INTENZIONI DELLE

SANTE MESSE

SABATO 4 FEBBRAIO
Ore 17.30: Antonia e Giuseppe, Francesco (1° Ann.)

DOMENICA 5 FEBBRAIO
Ore 9.00: Fam. Magro, Filippo, Italico e Gianluca
Ore 11.00: secondo intenzione offerente

LUNEDI' 6 FEBBRAIO
Ore 18.00: Iannelli Anna

MARTEDI' 7 FEBBRAIO
Ore 18.00: Annamaria e Carmelina, Giovanni e Mario

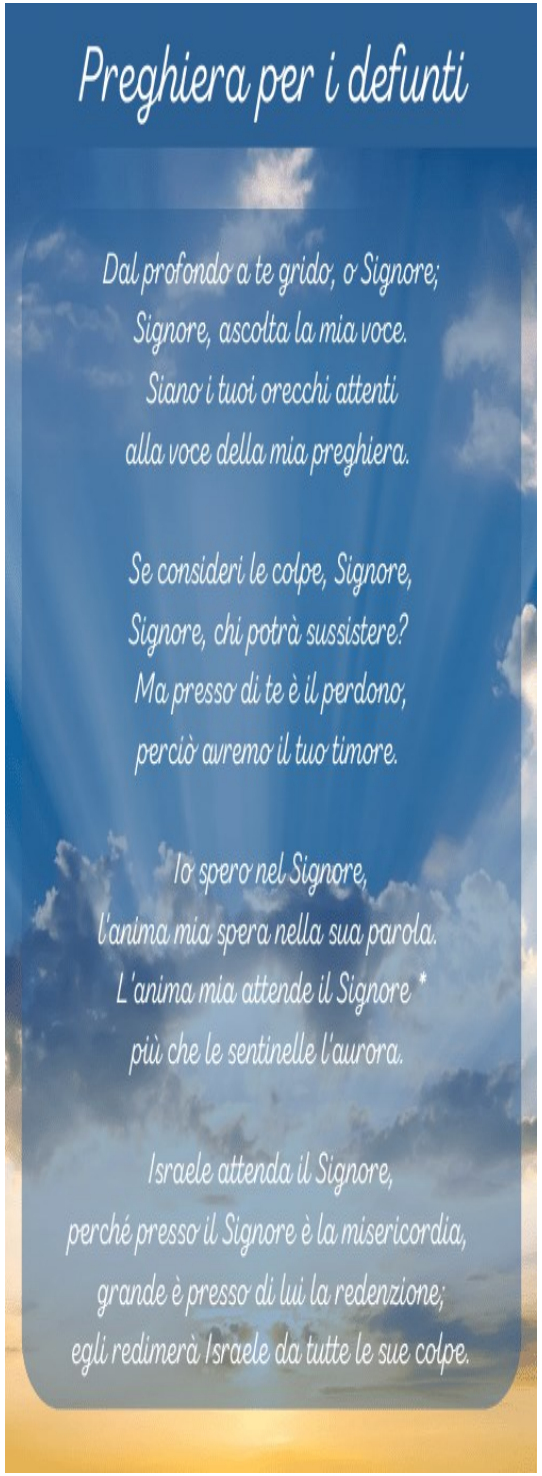
MERCOLEDI' 8 FEBBRAIO
Ore 8.30: Libera da intenzioni

GIOVEDI' 9 FEBBRAIO
Ore 18.00: Per le vocazioni

VENERDI' 10 FEBBRAIO
Ore 18.00: Natale Pietro (1° Ann.), Giamboi Rosa

SABATO 11 FEBBRAIO
Ore 17.30: Davino, Marcella, Italia

DOMENICA 12 FEBBRAIO
Ore 9.00: Momo
Ore 11.00: Fam. Manicardi, Antonio, Rosa, Dosolina, Gianluca,
60° Ann. di Matrimonio di Vincenzo Siringo e Miranda Santarossa



LA LETTERA

Foglio di collegamento pastorale della Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco: Don Martino Della Bianca
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/520151 www.parocchiasanfrancescopordenone.it

Seguici su Facebook

5 Febbraio 2023
V Dom. del Tempo Ordinario

Dal Vangelo secondo Matteo (5,13-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

Commento alla parola di Paolo Curtaz

La candela non sa di far luce, è accesa. Brucia. E si consuma. Isaia ci indica il percorso, il modo concreto di restare sale, di brillare della luce di Dio. Vivere nella giustizia, anzitutto. Senza compromessi, senza pigrizia, senza cedimenti. Coerenti senza diventare fanatici, misericordiosi, non intransigenti. Ed evitare di giudicare e di vivere schiavi del giudizio altrui. Purificare il linguaggio sempre più violento, anche fra cristiani bramosi di dividersi in (assurde e incomprensibili) partigianerie. Aprire il cuore alla compassione verso chi ha fame (di pane, di attenzione, di giustizia), saziare chi è afflitto nel cuore dedicandogli tempo e ascolto. Tutte cose che Cristo per primo ha vissuto. E che possiamo vivere nella Cafarnao in cui siamo, tirando fuori l'umanità dal nostro cuore e dalle persone che incontriamo. E che possiamo portare alle tante Zabulon e Neftali esistenziali che incrociamo nel nostro cammino. È così povero di verità e di umanità questo nostro mondo! Così insipido e scuro! Così rassegnato e pieno di rabbia! Così ripiegato su se stesso e vittimista. Inutilmente autoreferenziale! Persone scontente, sempre, di tutto, che alternano momenti di cupa rassegnazioni a scatti d'ira e di follia! A tutti possiamo dare sapore, a tutti possiamo indicare una strada, un percorso. Perché noi per primi lo abbiamo

ricevuto. Anni fa, alle saline di Margherita di Savoia, ho scoperto una cosa che mi ha destabilizzato: il sale non può perdere il suo sapore. Sono rimasto spiazzato. Ma allora cosa intende dire il Maestro? Se hai perso il sapore, è perché non sei mai stato sale. Che sia questa l'origine della profonda crisi che sembra attraversare la fede delle nostre comunità? Se fosse, semplicemente, questa la ragione di tanta stanchezza, di tante inopportune contrapposizioni, di tanto vittimismo? Se fosse, questa presa di coscienza, questa verità inconfessabile, il punto di partenza per una nuova conversione? E se, allora, questo magnifico tempo di grazia, non di disgrazia, ci fosse donato per tornare alla sorgente della luce? All'origine del sapore delle nostre vite? Possiamo essere un enorme e svettante cero pasquale, o un piccolo lumino scaldavivande. Ma se non siamo accesi siamo solo un pezzo di cera. Seguire Gesù agnello di Dio, accogliere come reale possibilità di vita le beatitudini, accendono il nostro cuore, danno sapore alla vita. Alla nostra e a quella degli altri. Così, senza nemmeno saperlo, la luce che ci abita illumina il cuore degli altri. Che rendono gloria a Dio, non a noi, che lodano la luce, non la fiamma o la candela. E così, tutti, accesi, illuminati, insaporiti, costruiamo il Regno. Come il sale, ne basta un pizzico per dare sapore. Come la fiamma, basta una candela per illuminare una grande Cattedrale. Forza.

45a GIORNATA PER LA VITA
La storia di Giulia e Alberto

Giulia è una brillante studentessa universitaria di 23 anni con il grande sogno di diventare architetto. E' fidanzata da un anno con Alberto, 27 anni, laureato, con un lavoro a tempo determinato. Hanno appena scoperto di aspettare un bambino. Giulia si confida con la mamma che va su tutte le furie. Giulia non si vede nel ruolo di mamma, con le sue amiche non vuole parlare, teme di essere giudicata e derisa. Dopo ripetuti confronti con la madre, si lascia convincere a chiedere il certificato di interruzione di gravidanza, ma qualcosa dentro di lei inizia a farsi sentire; avverte un'emozione particolare, mai provata prima, si domanda cosa le stia succedendo. Ha bisogno di parlare con qualcuno, con calma, senza litigi, senza giudizi; vuole semplicemente essere ascoltata. Giulia titubante e di nascosto dalla madre va al Centro di Aiuto alla Vita accompagnata da Alberto. Trascorrono i mesi. Arriva un messaggio con una foto e nella didascalia Giulia scrive "Il 12 dicembre è nato Lorenzo, questo Natale non potevamo ricevere regalo più bello". Alla nascita del bimbo, la mamma di Giulia ha deciso di riprendere i contatti che si erano bruscamente interrotti. Emergono antiche ferite, la mamma racconta di aver dovuto interrompere una gravidanza giovanissima per volere dei suoi genitori, da qui la sua rabbia nei confronti della figlia.

DALLA PARROCCHIA

Sabato 4 febbraio: dalle 18.30 alle 24.00, adorazione eucaristica notturna. Dalle 18.30 alle 19.30 animeremo l'adorazione secondo le indicazioni per la Giornata della Vita. Trovate all'ingresso il foglio su cui segnare il turno di preghiera a cui si intende partecipare. L'adorazione terminerà alle ore 24.00 con la preghiera di Compieta.

Domenica 5 febbraio: oggi si celebra la 45ª Giornata per la Vita. Durante le S. Messe faremo una preghiera particolare per la vita nascente. All'uscita troveremo i volontari che ci offriranno delle piantine di primula per raccogliere fondi a favore del Movimento per la Vita di Pordenone.

Mercoledì 8 febbraio: incontro degli animatori del Grest presso l'oratorio di S. Francesco, ore 20.30.

Giovedì 9 febbraio: incontro con i genitori del gruppo Cresima, in oratorio alle 20.30.

Sabato 11 febbraio, memoria della B. Vergine Maria di Lourdes e 31ª Giornata Mondiale del Malato. Alla Messa prefestiva delle 17.30 faremo una preghiera speciale per tutti i malati e una piccola processione con l'immagine della Madonna di Lourdes.

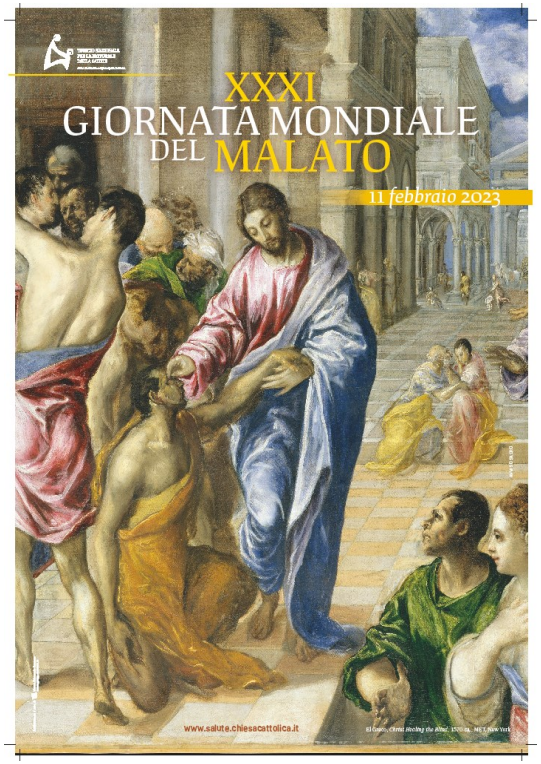
Domenica 12 febbraio: Alla Messa delle 11.00, festeggeremo insieme il 60° anniversario di Matrimonio di Vincenzo Siringo e Miranda Santarossa. Come ogni 2ª domenica del mese, siamo invitati a portare alimentari non deperibili e prodotti per l'igiene personale da consegnare alla Caritas per le famiglie in difficoltà del nostro territorio.

Guardando avanti...

Domenica 12 marzo, alle 16.30, presso il salone dell'oratorio, la Compagnia "Astro" di Pordenone metterà in scena lo spettacolo teatrale "L'Allegro Beccamorto" per raccogliere fondi per il completamento dell'oratorio.

DALLA DIOCESI

Domenica 5 febbraio: alle 15.00 presso la chiesa parrocchiale "San Giovanni Bosco": preghiera dei
vespri presieduta dal nostro vescovo, mons. Giuseppe, in occasione della Giornata della Vita Consacrata. Seguirà un momento conviviale e di fraternità.

Venerdì 10 febbraio: incontro dei Gruppi di Zona dell'Assemblea Sinodale Diocesana

Sabato 11 febbraio: Celebrazione della Giornata Diocesana del Malato presso il Santuario "Beata Vergine Maria delle Grazie" di Pordenone, con il seguente programma: ore 14.30 recita del Santo Rosario; ore 15.00 celebrazione della S. Messa presieduta dal vescovo Giuseppe Pellegrini.